

Eremo dell'Amore Misericordioso

Tabiano, 29 Dicembre 2009

1 Gennaio 2010:

Solennità di Maria Santissima MADRE DI DIO

Maria custodiva e meditava nel suo cuore !

+ Nel nome del Padre... **AMEN.**

E' l'inizio di un anno nuovo, fissiamo i nostri occhi su Gesù, Giuseppe e Maria...

DONACI, O MADRE, DI SAPER CUSTODIRE E MEDITARE L'OPERA DEL FIGLIO TUO IN NOI.

E come i Pastori, anche noi andiamo verso Betlemme (la "Casa del Pane") senza indugio!

Invochiamo ora l'aiuto di Maria, Madre di Dio e Mamma Nostra, che ci doni la Luce dello Spirito Santo:

Spirito di luce

Vieni ad illuminare il nostro spirito riempiendolo con la tua luce divina.

Facci conoscere e comprendere tutte le cose come le conosce e le comprende Dio stesso.
Aiutaci a far nostro il punto di vista della sapienza divina in tutti i nostri apprezzamenti riguardo al
mondo o alla nostra vita.

Comunicaci la infinita larghezza delle tue vedute circa il nostro destino, e fa 'passare nei limiti così
angusti della nostra intelligenza la smisurata grandezza dell'intelligenza di Dio.

Aiutaci a giudicare secondo il modo divino, con quel giudizio penetrante che sa discernere la verità
e la raggiunge in tutta la sua profondità.

Con la potenza della tua luce, allontana da noi le ombre della menzogna, e conservaci in una

perfetta rettitudine di pensiero.

Non permettere mai che ci lasciamo fuorviare dalle illusioni che accarezzano il nostro amor proprio,
e stabilisci in noi quel distacco che ci faccia amare tutta la nostra luminosità.

Strappaci alle passioni che oscurano, alla pericolosa tendenza di mascherare la realtà, e impegnaci
in un'adesione totale a Colui che è la luce.

Rendici tutti trasparenti a questa luce, pronti ad accogliere tutto ciò che ci insegna da parte di Gesù.
Amen.

LECTIO : Lettura comprensiva del Testo Evangelico

Vangelo Lc 2,16-21



¹⁶ Andarono dunque senz'indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, che giaceva nella mangiatoia. ¹⁷ E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. ¹⁸ Tutti quelli che udirono, si stupirono delle cose che i pastori dicevano. ¹⁹ Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore.

²⁰ I pastori poi se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro. ²¹ Quando furon passati gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima di essere concepito nel grembo della madre.

PAROLA DEL SIGNORE

MEDITATIO : Riflettiamo sulla Parola: cosa dice alla mia vita?

Inizia l'anno e, per grazia, siamo subito raggiunti da un augurio e da una benedizione: "Ti

benedica il Signore e ti protegga... Il Signore rivolga su di te il suo volto e ti conceda pace". Sì, il Signore ci conceda la pace per intercessione di Maria che oggi celebriamo come Madre di Dio. "Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, santa Madre di Dio: non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta" (Così recita la preghiera mariana forse più antica, III secolo).

Oggi è la festa solenne di Maria Ss.ma Madre di Dio. Nella seconda lettura abbiamo ascoltato: "Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò suo figlio, nato da donna" (Gal 4,4). La Chiesa ci invita oggi a rivolgere l'attenzione a questa donna, serva e madre del Signore, "umile ed alta più che creatura".

Maria è madre di Dio perché con la sua fede e con il suo grembo ha accolto e generato una persona che è Dio, Dio vero da Dio vero, il figlio eterno di Dio Padre fatto uomo nel tempo. Sommatamente vicina a Dio e, nello stesso tempo, una di noi. In quanto madre di Dio, Maria è costantemente rivolta al Figlio con lo sguardo, il pensiero, il cuore e tutta se stessa. Ha contemplato Gesù fin dalla sua nascita, con stupore e adorazione. Vien da chiedere alla Madre che ci insegni a stare con Gesù, che ci comunichi una scintilla del suo atteggiamento di adorazione e insieme di indicibile tenerezza.

La devozione a Maria conduce a Cristo, fa entrare in comunione sempre più profonda con le persone divine. La devozione mariana costituisce una dimensione essenziale della vita cristiana ed è, innanzitutto, una spiritualità di pace. Il tema della pace sia una costante nel nostro dialogo con Dio in ogni giorno del calendario, così come suggeriscono le commoventi parole di Madre Teresa di Calcutta: "Faremo di questo anno un anno particolare di pace. Per essere in grado di realizzare questo, parleremo molto a Dio e con Dio, e meno con gli uomini e agli uomini. Predichiamo la pace di Cristo, come lui ha fatto. Egli è andato in giro facendo il bene; non smise mai la sua opera di carità, perché i farisei e altri lo odiavano, o cercavano di distruggere l'opera del Padre. Egli continuava a fare il bene".

Si è uomini artefici di pace nella misura in cui Cristo rivive in noi. La pace, intesa come integrità e pienezza del bene, nasce solo dall'amore che ha in Cristo la sua sorgente. È Cristo che ci dona la vera pace. La pace che Gesù dona implica un rapporto ordinato con Dio, con gli altri, con le cose e con se stessi. Inizia nell'intimo del cuore e dal cuore, si diffonde nella famiglia, nella città, nella nazione, nel mondo.

Nel vangelo di oggi Maria occupa un posto apparentemente limitato, eppure il suo ruolo è essenziale. Intorno a lei gravitano i pastori e gli abitanti di Betlemme, che fanno da sfondo alla sua figura, mettendola in risalto attraverso un gioco di ombre e di luci.

Luca si sofferma volentieri a descrivere i pastori a mettersi in cammino e a raccontare ciò che hanno udito e visto: il messaggio degli angeli li ha messi in fermento, e li ha fatti diventare particolarmente loquaci. La loro agitazione e i loro discorsi non fanno che sottolineare, per contrasto, la fredda indifferenza degli abitanti di Betlemme, che non si muovono e non parlano.

L'atteggiamento di Maria, immobile e silenziosa, appare profondamente diverso sia da quello dei pastori che da quello della gente di Betlemme. Anch'essa è colma di stupore, ma non si agita, e neppure si rinchioda in se stessa: estremamente attenta a ciò che vede e ascolta, "serba" ogni cosa, cioè registra e soprattutto interiorizza, affidando con cura alla propria memoria ciò che sta avvenendo, con l'intima convinzione che si tratta di qualcosa di fondamentale per la propria vita. "Meditava nel suo cuore", nota san Luca. Il contesto biblico di questa espressione le conferisce un significato preciso: riflettendo su ciò che le hanno detto i pastori, Maria si prepara ad accogliere il futuro, quello del suo bambino, senza dubbio, ma anche il suo. Come potrebbero essere disgiunti? Non può capire tutto subito. Arriverà a comprendere ogni cosa soltanto di fronte alla croce, o meglio ancora dopo la risurrezione.

All'inizio di un nuovo anno in cui Dio sarà con noi, questo tema di meditazione è particolarmente significativo: dobbiamo imparare a riconoscere la presenza di Dio e a rendere grazie.

MEDITAZIONE DEL VANGELO

vv. 16-18: I pastori “andarono”, ecco che siamo chiamati a metterci in cammino anche noi verso Colui che Salva, Gesù! L'andatura dice molto della persona e del suo atteggiamento interiore: “senza indugio”. Ciò che questi pastori si trovano davanti non è nulla di eccezionale se non fosse per “chi” trovano, il Pastore dei pastori! Trovano una madre e un padre con il loro bambino, “adagiato” in una mangiatoia. Ecco un quadretto di semplicità, nessuna liturgia sacra o ufficialità mondana, ma la vita reale e semplice espressione di una adesione tanto umana quanto divina, perché qui vi è l'incontro di Dio con gli uomini, nell'uomo-Dio Gesù Cristo. “E dopo averlo visto” vorrei proprio immaginare la dolcezza del volto rude di questi pastori nei confronti della bellezza divina di questo nato! I loro occhi vedono quello che vorremmo anche noi, anche solo per un attimo, poter intravedere, il bambino Gesù, il Salvatore. Dallo sguardo all'annuncio: la semplicità di questi uomini porta all'immediatezza dell'annuncio, non ci sono dubbi, come il cammino di andata così il loro ritorno è sicuro e l'annuncio franco, tanto da creare nei loro ascoltatori stupore. Lo stupore per le cose di Dio, ormai si è perso questo atteggiamento tutto evangelico, il mistero è stato superato e sostituito dalle cose da fare e dal correre qua e là... non siamo più capaci e in grado di fermarci e di contemplare il bambino e di stupirci della sua bellezza!

v. 19: Se da una parte c'è lo stupore di “tutti” coloro che ascoltavano l'annuncio dei pastori, dall'altra c'è l'atteggiamento di Maria, silenzioso, contemplativo, che non apre bocca, non proferisce parola, ma accoglie, trattiene nel suo cuore e medita la parola ascoltata! È complementare all'annuncio natalizio dei pastori: la Parola è preceduta e seguita dal silenzio. È in questo silenzio che la Parola nasce, cresce e prende dimora nel cuore dell'uomo. Solo il silenzio può plasmare la Parola, la può rendere stabile nella vita dei suoi figli.

v. 20: “Se ne tornarono...” come spesso nella vita succede, si va e si fa ritorno, così fanno i pastori, guidati dagli angeli sono giunti alla mangiatoia, e ora dopo aver visto ritornano al loro lavoro di pastori, ma con una gioia interiore, una luce nuova, quella che glorifica e loda “Dio per tutto quello che avevano udito e visto...”. Ma cosa hanno udito e visto di così grande? La novità, la grandezza è di ordine spirituale, non certamente materiale o reale. Siamo nella dimensione del mistero, del silenzio, per questo la loro presenza richiama e rimanda ancora una volta a Maria. È in Lei che Dio si è manifestato e a voluto assumere la nostra stessa carne mortale.

v. 21: Quest'ultimo versetto conclude anche la profezia dell'Annunciazione. Otto i giorni passati e prescritti per la circoncisione, e poi l'assegnazione del nome Gesù. Il nome è stato deciso dall'angelo e significa: Dio salva.

Leggere nella Bibbia: *Maria, figlia di Sion (Sof 3,14-17; Lc 1,26-38), modello di preghiera (Lc 2,41-52; At 1,12-14); la sua presenza accanto a Gesù a Cana (Gv 2,1-12) e sul calvario (Gv 19,25-*

27); *il salmo 44.*

LA PAROLA CI INTERROGA

- 1) La mia preghiera quotidiana segue l'atteggiamento dei pastori, cioè è generosa, è immediata, oppure ha tanti tentennamenti e resistenze interne?
- 2) Mi fido del Signore, di quelle intuizioni che vengono certamente dall'Alto, dallo Spirito, oppure mi chiudo nei miei ragionamenti e nelle mie piccole sicurezze e soddisfazioni?
- 3) Sono capace di meditare, di trattenere nel mio cuore le cose che mi stupiscono nella vita, oppure le spreco con parole e poi con il tempo le dimentico?
- 4) Come i Pastori del Vangelo, so glorificare e lodare Dio per gli incontri che faccio con Lui nella preghiera personale, in quella comunitaria, nei sacramenti e nei doni che da Lui ricevo quotidianamente?
- 5) Sono convinto, ci credo che Gesù è davvero il mio Salvatore? Da che cosa dovrei essere salvato in questo momento?

Rifletti e poi rispondi...

CONTEMPLATIO (L'incontro con il Signore Gesù)

Questa notte non è più notte, davanti a Te: il buio come luce risplende!

Anche per i pastori questa luce tanto attesa finalmente è giunta davanti ai loro occhi e ora risplende in tutta la sua bellezza!

Qualche minuto in silenzio, chiudendo gli occhi del corpo ma tenendo fissi quelli interiori verso la luce che promana dal volto di quel bimbo Gesù, che giace nella mangiatoia.

Padre nostro

ACTIO (Dalla Parola faccio nascere un impegno concreto per la vita)

Rinnoviamo il nostro atteggiamento in vista del nuovo Anno 2010: andiamo avanti senza indugio con stupore per le meraviglie che il Signore ci dona ogni giorno nel nostro cammino!

Scrivi un atteggiamento che vorresti migliorare in questo nuovo anno con l'aiuto del Signore Gesù!

Orazione finale

O Dio, che nella verginità feconda di Maria hai donato agli uomini i beni della salvezza eterna, fa' che sperimentiamo la sua intercessione, poiché per mezzo di lei abbiamo ricevuto l'autore della vita, Cristo tuo Figlio. Egli è Dio, e vive e regna con te... Amen.